



Associazione Internazionale dei Professori d'Italiano

XXIV Congresso
Scienza, arte e letteratura:
lingue, narrazioni, culture che si incrociano

Università di Ginevra, 7 - 9 settembre 2020

Coordinamento del Comitato Organizzatore:

Carlo Enrico Roggia e Federica Rossi (Carlo.Roggia@unige.ch; Federica.Rossi@unige.ch)

La presenza del CERN fa di Ginevra una delle capitali mondiali della scienza: un luogo in cui in nome della ricerca convergono scienziati e tecnici da tutto il mondo, e un centro di aggregazione fra università, paesi e discipline diverse. Questa immagine, amplificata dai media in occasione dei recenti esperimenti realizzati con l'acceleratore LHC, si lega alla spiccata vocazione cosmopolita della città: una vocazione che l'ha portata, a partire dall'inizio del secolo scorso, a essere scelta come sede di importanti istituzioni internazionali quali la Società delle Nazioni, l'ONU, la Croce Rossa. Ginevra, inoltre, intrattiene da tempo rapporti privilegiati con la lingua e la cultura italiane. Appena oltre l'Arve, ormai dentro la cintura urbana, l'elegante nucleo seicentesco di Carouge lo denuncia a chiare lettere con il suo nome (che rinvia ai *caruggi*, gli stretti vicoli delle città liguri) e con la sua elegante architettura *italianisante*; la comunità italoфона, forte di oltre quarantamila persone, è oggi tra le più dinamiche e culturalmente qualificate in un tessuto fortemente multiculturale. Per tutte queste ragioni Ginevra è il luogo ideale per ospitare una riflessione su un tema di evidente attualità, e storicamente di particolare rilievo per la lingua e la cultura italiane. Viviamo un'epoca in cui la scienza domina l'immaginario: pur nella complessità di procedimenti che spesso riguardano entità che sfuggono completamente al senso e alla visualizzazione, la scienza è una potente creatrice di miti. Nei secoli, inoltre, i suoi percorsi si sono spesso intrecciati a quelli della scrittura letteraria: la scienza moderna nasce in italiano, e non ha cessato fino a tutto il Novecento e oltre di esercitare una profonda influenza su artisti e intellettuali. A lato delle scienze "dure", le scienze dell'individuo e della società hanno dato letteralmente forma negli ultimi due secoli a stagioni fondamentali della cultura, della letteratura e dell'arte europee e italiane. Ma la storia della scienza è anche storia di uomini, di intrecci, di relazioni, di viaggi, e l'avventura della scienza è anche viaggio della mente: paradigma della scoperta e della conoscenza, e dei loro limiti. E (non ultimo) la scienza è lingua: un insieme di codici formalizzati che instaurano rapporti complessi con la lingua comune da un lato, con il linguaggio artistico, poetico e letterario dall'altro. L'intersezione di questa articolata problematica con la dimensione didattica, della lingua come della letteratura e in senso lato della cultura e civiltà italiane, interroga una dimensione fondamentale dell'oggi.

Il Congresso si articolerà in **12** sezioni tematiche, che declinano il tema centrale in relazione alle discipline più rilevanti per i professori di italiano in Italia e nel mondo.

I soci interessati a presentare una comunicazione dovranno **inviare titolo e abstract ai responsabili della sezione** tematica scelta **entro il 30 novembre 2019**. **La selezione delle proposte si effettuerà in base alla qualità scientifica e alla pertinenza rispetto al tema delle sezioni. L'esito sarà comunicato entro il 15 febbraio.**

È prevista la pubblicazione di una selezione di contributi in singoli volumi, differenziati tematicamente, e curati dai coordinatori di sezione, con la supervisione del comitato di redazione dell'AIPI, presso la casa editrice Franco Cesati (collana "Civiltà Italiana. Terza Serie").

La partecipazione e l'eventuale pubblicazione sono riservate ai soci AIPI. **La quota sociale, 50 euro**, corrisponde agli anni 2020 e 2021, e **deve essere corrisposta entro gennaio 2020**, tramite Paypal o bonifico bancario (per informazioni: <http://www.infoaipei.org/isc.asp>).

2. L'immaginario della scienza. *Fantascienza femminista: immaginare il genere*

Coordinamento:

Silvia Contarini (Université Paris Nanterre), silvia.contarini@parisnanterre.fr

Sara Faccini (Université Paris Nanterre), sara.faccini@libero.it

Ramona Onnis (Université Paris Nanterre), ramona.onnis@gmail.com

Anna Chiara Palladino (Université Paris Nanterre), annachiara.palladino@gmail.com

Manuela Spinelli (Université Rennes 2), manuela.spinelli@univ-rennes2.fr

Con la pubblicazione di *Frankenstein* nel 1818, la fantascienza fa il suo ingresso ufficiale nel mondo della letteratura. Scienza e narrazione si intrecciano per dare vita a creature, civiltà, mondi non reali, ma che appaiono *possibili*. Un connubio che si rivela ancora più fecondo nella nostra epoca in cui l'evoluzione tecnologica ha colonizzato buona parte del nostro immaginario spingendo sempre più in là i limiti dell'umano e dell'organico, portando anche a un ripensamento delle categorie, delle assegnazioni, dei ruoli e degli stereotipi di genere. In effetti, seppur la fantascienza e il femminismo nascano pressoché insieme, per lungo tempo la Science Fiction è stata *maschile*: a scriverne erano uomini e il mondo immaginario (e immaginato) era dominato da uomini. Sarà solo con la fine degli anni Sessanta che inizierà a emergere una fantascienza definibile femminista. Sarah LeFanu evidenzia che «la fantascienza è percepire il mondo in modi diversi; così è il femminismo»; Rosi Braidotti afferma che «la fantascienza [è] un genere da difendere innanzitutto come letteratura di idee, con un serio contenuto filosofico e un'evidente vocazione a impartire lezioni morali»; entrambe ci ricordano, in fondo, l'auspicio di Virginia Woolf che incoraggiava a pensare e scrivere liberamente, senza costrizioni e conformismi canonici.

La nostra sessione mira ad analizzare narrazioni, rappresentazioni, (de)costruzioni del genere nella produzione artistica e nel pensiero critico e filosofico italiano, a firma femminile e maschile, dall'Ottocento ai giorni nostri, partendo dall'ipotesi che opere ascrivibili al campo – inteso in senso largo – della fantascienza, dell'utopia o della distopia possano proporre interessanti visioni alternative al binarismo tradizionale e diverse attribuzioni di genere, immaginando nuovi corpi sessuati e reinventando i ruoli e le funzioni ad essi assegnati.

Alcune possibili piste di riflessione, senza alcuna pretesa di esaustività, sono:

- Figure maschili e femminili nelle opere di fantascienza italiana.
- Fantascienza e etica: immaginare un mondo più giusto e libero per tutt@.
- L'altrove come spazio libero da convenzioni in cui sperimentare nuovi modelli.
- L'ibrido, l'alieno, il post-umano: nuove identità sessuali?
- La nuova centralità del corpo (a)sessuato.
- Le potenzialità del «genere» (letterario, artistico) nella ridefinizione del *gender*.